

Nel 1698 il feudatario di Silvano, il padre del famoso generale Botta, alla qual famiglia era il luogo pervenuto, per il matrimonio di Maddalena unica superstite degli Adorno con il marchese Luigi Botta di Pavia, tenta di far uccidere il podestà di Ovada per aver reso, nella questione dei detti confini, una sentenza sfavorevole a Silvano, onde la Repubblica impone una taglia sul di lui capo ed ordina la distruzione della casa che ha in Genova.

Passato Silvano nel 1708 al Duca di Savoia, sempre venne efficacemente tutelato durante la guerra per la successione d'Austria (1742-1749) dalle salvaguardie del celebre maresciallo Ottone Botta che, come si disse, era figlio del feudatario, meno che nel 1746 fu una temporanea occupazione del castello da parte dei francesi.

Nel 1796 Silvano è occupato dalle truppe del generale austriaco Sebattendorf, che vi pongono i loro quartieri d'inverno; nel 1798 contribuisce con Castelletto ed altri paesi alla repressione degli insorti di Carosio, e nel 1799 alloggia le truppe austro-russe pagando loro forti contribuzioni.

Un decreto di Napoleone del 1805 lo incorpora infine alla 27^a divisione militare del cantone di Castelletto d'Orba.

La Repubblica ne rinforza le fortificazioni e vi pone a guardia, con conveniente numero di soldati, un castellano, che nel 1302 era un Francesco Seucio. In seguito troviamo signori del dominio silvanese i nobili Zucca che lo riconoscono dal Marchese di Monferrato, e nel parlamento di Chivasso del 1220 si obbligano di fornire un milite all'esercito monferrino.

Nel 1368 Giovanni di Monferrato riconferma l'investitura del feudo ai Zucca senza però rinunciare del tutto ai propri diritti, poichè vediamo in seguito che Guglielmo di Monferrato dà Silvano in pegno a Federico I insieme a Rocca dei Zucchi, Fontanei e Lerma.